**MILANO**

**MUSEO DIOCESANO CARLO MARIA MARTINI**

**DAL 27 GENNAIO AL 16 APRILE 2023**

**I RITRATTI DI**

**LEE JEFFRIES**

**L’esposizione presenta una cinquantina d’immagini del fotografo inglese diventato la voce degli emarginati.**

**A cura di Barbara Silbe e Nadia Righi**

N*on si è mai trattato di scattare delle fotografie...*

*Non sono la documentazione della vita di una persona;*

*sono la documentazione di emozioni e spiritualità*

Lee Jeffries

**Il Museo Diocesano Carlo Maria Martini di Milano ospita, dal 27 gennaio al 16 aprile 2023, la personale di Lee Jeffries** (Bolton, UK, 1971), il fotografo diventato la voce dei poveri e degli emarginati.

Curata da Barbara Silbe e Nadia Righi, la mostra, dal titolo “**Lee Jeffries. Portraits. L’anima oltre l’immagine”** prodotta e organizzata dal Museo Diocesano di Milano, col sostegno di UniCredit, di Gatti Pavesi Bianchi Ludovici, Luchi Collection, sponsor tecnici Epson, ERCO, presenta **una cinquantina d’immagini in bianco e nero e a colori** che catturano i volti di quell’umanità nascosta e invisibile che popola le strade delle grandi metropoli dell’Europa e degli Stati Uniti.

Fotografo autodidatta, Jeffries inizia la sua carriera quasi per caso, nel giorno che precedeva la maratona di Londra del 2008 quando scatta una fotografia a una giovane ragazza senzatetto che sedeva all’ingresso di un negozio; rimproverato per averlo fatto senza autorizzazione, Jeffries si ferma a parlare con lei, a interrogarla sul suo passato, a stabilire un contatto che andasse al di là della semplice curiosità per scavare nel profondo dell’animo della persona che aveva di fronte.

Da allora inizia a interessarsi e a documentare le vite degli *homeless*, passando dai vicoli di Los Angeles fino alle zone più nascoste e pericolose delle città della Francia e dell’Italia.

Grazie al suo sguardo e alla sua arte spirituale, come lui stesso è solito definirla, Lee Jeffries fa emergere le persone senza fissa dimora dal buio in cui sono reclusi e cerca di ridare luce e dignità a ogni essere umano.

Il suo stile è caratterizzato da inquadrature in primo piano fortemente contrastate, e da interazioni molto ravvicinate con i soggetti, uomini e donne che vivono ai margini della società, incontrati per le strade del mondo.

La sua cifra stilistica più caratteristica è quella del ritratto, sempre frontale e ravvicinato, spesso con sfondi monocromatici scuri che, elaborati con un efficace lavoro su luci e ombre, fa emergere i volti nella loro straordinaria potenza espressiva, capace di comunicare la loro sofferenza, il loro disagio e la loro condizione infelice.

“Il Museo Diocesano di Milano **afferma Nadia Righi** prosegue la sua indagine sulla fotografia, iniziata già da qualche anno, proponendo iniziative dedicate ai grandi maestri di questa forma espressiva, affiancandole a quelle che presentano le opere di autori meno conosciuti che, con le loro immagini, riescono a farci riflettere su aspetti significativi della nostra società”.

“Non potevamo quindi che accogliere – prosegue Nadia Righi - Lee Jeffries e la sua straordinaria capacità di catturare la sostanza oltre l’apparenza, l’anima dietro i volti. L’artista inglese ha conosciuto e guardato nel più profondo dei modi tutte le persone che ha fotografato. La commovente sequenza di volti presentata in mostra non ci lascia affatto indifferenti. Anzi, ci coinvolge e ci interroga, ma soprattutto ricorda a chiunque li osservi che tutti noi abbiamo lo stesso cuore e lo stesso desiderio di essere guardati, accolti, amati”.

“Per realizzare ritratti fotografici potenti come questi - **ricorda Barbara Silbe** -, ancor prima della competenza tecnica o della visione artistica occorrono due requisiti fondamentali: la vicinanza e l’empatia con i soggetti. Le inquadrature di Lee Jeffries spiegano da sole quale sia l’approccio con il quale interagisce coi senzatetto o con le persone in genere: nulla di superficiale, di rubato in velocità restando a distanza, ma un obiettivo corto e un approccio volto a costruire con ciascuno di loro un rapporto che vada ben oltre l’istante decisivo dell'immagine finale che noi vediamo appesa”.

“L’autore - continua Barbara Silbe - ha conosciuto ogni singolo soggetto che ritrae, lo ha frequentato a lungo, a volte ha dormito con lui per strada, lo ha spesso aiutato, ben prima di inquadrarlo. In qualche modo lo aspetta, attende il tempo necessario al sorgere di quella fiducia reciproca grazie alla quale entrambi abbassano le difese per comunicare. I suoi personaggi emergono dal buio profondo, inondati da una luce teatrale, quasi caravaggesca, che restituisce ogni segno sulla pelle, ogni dolore racchiuso nel profondo dell’anima. Anche i contrasti così marcati, materici, della sua postproduzione, gli servono a svelare il mistero sull'essere umano”.

**Venerdì 27 gennaio, primo giorno di apertura della mostra, il Museo Diocesano rimarrà eccezionalmente aperto fino alle ore 22.00** (ultimo ingresso alle ore 21.30), con la possibilità di visitare la collezione permanente e le tre esposizioni temporanee *(Lee Jeffries. Portraits; Raffaello. La predella della Pala Oddi; Il Presepe di carta di Francesco Londonio).*

Milano, 26 gennaio 2023

**LEE JEFFRIES. *Portraits. L’anima oltre l’immagine***

Milano, Museo Diocesano Carlo Maria Martini(p.zza Sant’Eustorgio, 3)

**27 gennaio - 16 aprile 2023**

**Orari**:

martedì- domenica, 10-18; chiuso lunedì

*Venerdì 27 gennaio: 10-22*

**Biglietti**:

Intero: € 9,00

Ridotto individuale: € 7,00

Ridotto gruppi: € 7,00

Ridotto parrocchie: € 7,00

Scuole e oratori: € 4,00

Cumulativo Chiostri intero: € 12,00

Cumulativo Chiostri ridotto individuale: € 10,00

Cumulativo Chiostri ridotto gruppi: € 10,00

Cumulativo Chiostri ridotto parrocchie: € 10,00

**Informazioni**: T. +39 02 89420019; [www.chiostrisanteustorgio.it](http://www.chiostrisanteustorgio.it/)

**Social**

|  |  |
| --- | --- |
|  | @MuseoDiocesanoMilano |
|  | @museodiocesanomilano |
|  | @MUDIMilano |
|  | MuDiMi – Museo Diocesano Milano |
|  | Museo Diocesano Milano |

#MuseoDiocesanoMilano #MuDiMi #LeeJeffriesMilano

**Ufficio stampa**

**CLP Relazioni Pubbliche** | Anna Defrancesco | T. +39 02 36755700 | M. +39 349 6107625 [anna.defrancesco@clp1968.it](mailto:anna.defrancesco@clponline.it) | [www.clp1968.it](http://www.clp1968.it/)